

La Ue anticipa i fondi per l'agricoltura Strada aperta per il sì al Mercosur

Commercio

Nel bilancio Ue sbloccati 45 miliardi già dal 2028 per le politiche agricole

Meloni: prevale il buon senso. Oggi a Bruxelles il vertice dei ministri

Più fondi Ue all'agricoltura come chiesto da Italia e Francia e strada spianata per il via libera all'accordo con il Mercosur rinvia a dicembre. La presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen ha proposto un rafforzamento del sostegno all'agricoltura nel prossimo bilancio pluriennale, con una dotazione di 294 miliardi di cui 45 subito utilizzabili per sostenere gli agricoltori. Meloni soddisfatta: «Accolte le nostre richieste». La firma dell'intesa con il Mercosur potrebbe avvenire a giorni. **Perrone e Romano** — a pag. 3

Von der Leyen: già nel 2028 45 miliardi all'agricoltura

Lettera agli Stati membri. Con l'obiettivo di strappare il sì all'intesa con il Mercosur, la presidente della Commissione propone di sbloccare subito risorse nel prossimo bilancio pluriennale

Proposta anche ulteriore flessibilità nell'uso del denaro comunitario destinato all'agricoltura

Oggi riunione con i ministri competenti, possibile sì alla firma dell'accordo con i Paesi sudamericani venerdì

Beda Romano

Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

Con l'obiettivo di strappare il benestare alla firma del trattato commerciale con il Mercosur, la Commissione europea ha presentato ieri una modifica alla proposta di bilancio comunitario 2028-2034 che permetterà ai Paesi membri di avere a disposizione fin dall'inizio del setteennato maggiore denaro da utilizzare in campo agricolo. La mossa deve servire a convincere i Paesi che più rumoreggiano contro l'intesa, in particolare la Francia e l'Italia.

«Per garantire che nel 2028 siano disponibili risorse aggiuntive per soddisfare le esigenze degli agricoltori e delle comunità rurali, propongo che gli Stati membri abbiano accesso, al momento della presentazione del loro piano iniziale, fino a due terzi dell'importo normalmente disponibile al momento dell'esame di metà pe-

riodo», ha scritto in una lettera indirizzata ai Paesi membri e al Parlamento europeo la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen.

«Ciò rappresenta circa 45 miliardi di euro che possono essere mobilitati immediatamente per sostenere gli agricoltori», ha aggiunto la signora von der Leyen. Il tentativo è di raffreddare le tensioni emerse alla fine dell'anno scorso, quando Francia e Italia hanno ottenuto il rinvio della firma dell'accordo con il Mercosur, venendo incontro alle proteste del settore agricolo - nonostante l'intesa con i Paesi latino-americani già contenga non poche salvaguardie (si veda *Il Sole 24 Ore* del 16 dicembre).

Va notato che la proposta di bilancio 2028-2034 già prevede un fondo di emergenza da 6,3 miliardi di euro (si veda *Il Sole 24 Ore* del 17 luglio 2025). Presentando l'iniziativa l'anno scorso, la Commissione europea aveva precisato che

la riserva sarà di un ammontare doppio rispetto al bilancio precedente e che servirà «a sostenere i nostri agricoltori in un momento di tensioni di mercato e crescente incertezze geopolitiche». Nel contempo Bruxelles ha proposto ieri di introdurre ulteriori flessibilità nell'uso del denaro comunitario riservato all'agricoltura.

I ministri dell'Agricoltura si riuniranno oggi qui a Bruxelles in un incontro organizzato dalla stessa Commissione europea per discutere di sicurezza alimentare e per fare il punto un anno dopo le proteste agricole dell'inverno scorso. Con ogni probabilità sarà l'occasione



per l'esecutivo comunitario di spiegare il contenuto della missiva pubblicata ieri, e tastare il polso dei Paesi membri. Se l'accoglienza si rivelasse positiva, un voto dei governi autorizzando la firma del trattato potrebbe tenersi già venerdì. Successivamente la presidente von der Leyen potrebbe recarsi in Paraguay per siglare l'accordo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo segnale atteso per sbloccare l'ok italiano al Mercosur, Meloni plaudere

Il governo

Oggi possibile il sì definitivo se arriverà anche la garanzia di reciprocità sull'agricoltura

Manuela Perrone

ROMA

«La linea di buon senso a sostegno dell'agricoltura europea portata avanti con determinazione dal Governo italiano trova sempre maggior ascolto a Bruxelles». Da Parigi Giorgia Meloni plaudere alla lettera con cui la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, ha annunciato a Consiglio e Parlamento l'aumento dei fondi a disposizione dell'agricoltura europea nel bilancio 2028-2034, con un anticipo di 45 miliardi già nel 2028. È il segnale di attenzione per gli agricoltori italiani che l'Italia aspettava (si veda il Sole 24 Ore di ieri). Se oggi alla riunione dei ministri dell'Agricoltura europei - presente Francesco Lollobrigida per l'Italia - arriverà anche la rassicurazione sulla reciprocità, ossia sull'obbligo per i prodotti agricoli importati nell'Unione di rispettare gli stessi standard sanitari e ambientali imposti ai prodotti Ue, Meloni è pronta al via libera alla firma dell'accordo Ue-Mercosur. Un sì che aveva congelato a dicembre, in attesa di risposte agli agricoltori in trincea.

L'incremento delle risorse per la Pac



ANSA

Premier.

Giorgia Meloni ieri a Parigi per il summit dei Volenterosi

è «un passo avanti positivo e significativo nel negoziato che porterà al nuovo bilancio Ue», mette a verbale la premier, in tandem con Lollobrigida, che spiega: «La proposta di revisione della Politica agricola comune destinata all'Italia solo 31 miliardi, nonostante gli sforzi del vicepresidente esecutivo Raffaele Fitto, che ringrazio. Oggi possiamo dire che non solo viene cancellato il taglio del 22% alle risorse dedicate all'agricoltura nel setteennato, ma viene addirittura aumentata di un miliardo la dotazione finanziaria rispetto al periodo 2021-2027». Non è tutto. L'Italia, sottolinea il ministro, vede anche scongiurato il «rischio di rinazionalizzazione» della Pac: non saranno i governi a decidere a quale settore dedica-

re i fondi, ma la Commissione a stabilire l'ammontare da destinare in via esclusiva all'agricoltura. «Così facendo la specificità della Pac è sostanzialmente salva», dice Lollobrigida.

Toccherà al lui, oggi a Bruxelles, svelare le carte sul Mercosur. Decisive. L'Italia è l'ago della bilancia per assicurare la maggioranza qualificata necessaria per supportare l'intesa: occorre il voto favorevole di almeno 15 dei 27 Stati membri, che rappresentino almeno il 65% della popolazione europea. La caduta dello stop di Meloni dovrebbe far franare la minoranza di blocco, composta da Francia, Austria, Irlanda e Polonia, che aveva stoppato la sigla dell'intesa originariamente prevista a dicembre. Lollobrigida aspetta di ascoltare i commissari presenti al vertice: Maroš Šefčovič (Commercio), Christophe Hansen (Agricoltura e Alimentazione) e, soprattutto, Olivér Várhelyi (Salute e Benessere Animale), da cui il Governo si aspetta una proposta sulla capacità di campionare adeguatamente i prodotti in ingresso in Europa, dunque i controlli per rendere effettiva la reciprocità.

Venerdì la votazione dei rappresentanti permanenti riuniti nel Coreper. Se tutto filerà liscio, Von der Leyen potrebbe volare in Paraguay già il 12 gennaio per firmare l'accordo, in cottura da oltre 25 anni. L'industria italiana ed europea attende fiduciosa: in tempi di dazi Usa, un'area di libero scambio di oltre 720 milioni di persone che abolirebbe i dazi sul 91% delle esportazioni dell'Ue sarebbe una boccata d'ossigeno senza pari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

294 miliardi

RISORSE PER LA PAC

Le risorse complessive assicurate alla Politica agricola comune (Pac) dal prossimo bilancio Ue, includendo anche quelle promesse ieri

LE TRATTATIVE TRA UE E MERCOSUR

L'accordo in discussione

L'accordo negoziato tra Ue e Mercosur (il mercato comune sudamericano, istituito nel 1991, di cui fanno parte formalmente Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay) prevede che i Paesi del Mercosur elimineranno nel giro di 15 anni i dazi sul 91% delle esportazioni Ue. L'Unione europea, da parte sua, azzererà nel giro di dieci anni le tariffe sul 92% dell'export di Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay

I punti critici

La firma dell'intesa, che aprirebbe le porte a un mercato da oltre 700 milioni di consumatori, è stata rimandata a dicembre per i dubbi o la contrarietà di alcuni Paesi, come Francia e Italia, preoccupati per le ricadute sul settore agricolo, nonostante le clausole di salvaguardia promesse da Bruxelles. I negoziati successivi sembrano aver attenuato i timori e ora c'è ottimismo per un'intesa imminente

La politica agricola

Più fondi per la Pac

Più fondi e disponibili subito: è con la promessa di stanziare più risorse - circa 45 miliardi - per la futura politica agricola comune che Ursula von der Leyen cerca di assicurarsi una solida maggioranza tra i 27 Paesi Ue per finalizzare l'accordo di libero scambio con il Mercosur. E incassa la soddisfazione di Roma, rimasti tra i più critici tanto sul prossimo bilancio Ue (2028-2034) quanto sull'intesa con il blocco sudamericano comprendente Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay

Fondo di emergenza

Va notato che la proposta di bilancio 2028-2034 già prevede un fondo di emergenza da 6,3 miliardi. Presentando l'iniziativa l'anno scorso, la Commissione Ue aveva precisato che la riserva sarà di un ammontare doppio rispetto al bilancio precedente e che servirà «a sostenere i nostri agricoltori in un momento di tensioni di mercato e crescente incertezze geopolitiche». Bruxelles ha proposto ieri di introdurre ulteriori flessibilità nell'uso del denaro comunitario riservato all'agricoltura.



La mossa di Bruxelles. La presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen